## L'inaugurazione

# Renzi apre la variante di valico Rossi: "Ora tocca alla Firenze-mare"

## Le Autostrade assicurano a Nardella "Il by pass del Galluzzo sarà pronto entro un anno, mentre finiremo la terza corsia fino a Incisa nel 2019"

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI. Alle 12.30 il premier Matteo Renzi schiaccia il pulsante rosso del telecomando grande come una scatola da scarpe. E all'istante si accendono le frecce verdi in testa alle carreggiate in direzione Firenze. La variante di valico attesa da 33 anni, i 59 chilometri che potenziano e raddoppiano il labile collegamento tra il nord e il centro-sud, «l'opera di una generazione» come la definisce l'ad di Autostrade Giovanni Castellucci, entra in servizio così. Senza tagli del nastro e con un corteo di vecchie Fiat 500, che rimandano al primo 'Cinquino' che nel 1960 inaugurò la tratta Bologna-Firenze dell'Autosole.

È un confronto perso in partenza, quello con l'autostrada-madre: 4 anni per autorizzare l'A1, ben 24 per la variante di valico, visto che il primo progetto elaborato da Pierluigi Spadolini risale al 1982 (quell'anno era premier Giovanni Spadolini): 8 anni per realizzare l'Autosole, 9 anni per la variante. D'altra parte la burocrazia è cambiata un bel po' dagli anni Sessanta. E i 9 anni della variante, fatta di gallerie e viadotti, rivendica Autostrade, sono un tempo «competitivo». Anzi, «congruo», dice Castellucci. E il premier non perde l'occasione.

«È arrivato il giorno che sembrava non dovesse arrivare mai, che manda in soffitta i professionisti del 'tanto non ce la farete mai', del piagnisteo e della lamentazione», manda a dire ai 'gufi' di tutta Italia. Eppoi: «Stiamo dando un segnale di ripartenza, il modo migliore per chiudere il 2015, dopo l'Expo, le sei domus resturate a Pompei, i dati sull'occupazione, le tasse abbassate». E se anche i cantieri della variante sono iniziati nel 2006, poco importa: l'inaugurazione natalizia, promessa un anno fa e costata ad Autostrade una folle corsa contro il tempo, nelle mani di Renzi diventa il simbolo dell'Italia che ce la fa. E allo stesso tempo anche il simbolo dello stesso 'buon governo' renziano.

Certo, 24 anni per autorizzare la variante sono un pessimo biglietto da visita: «Nessuno al mondo ci mette così tanto», può affondare Renzi. Perché adesso le cose stanno cambiando: «Se l'Italia fa l'Italia non ce n'è per nessuno, se facciamo quello che dobbiamo fare siamo il paese più all'avanguardia, più innovativo, più attraente», dice il premier dal palco. «E quello dell'Italia è un nome che dovremmo avere il coraggio di pronunciare con piu orgoglio», aggiunge nel corso di un discorso preparato sul momento. Prendendo solo qualche appunto

Renzi apre la variante di valico
Esordio con coda di 30 Km "Ma senza traffico si tagliano venti minuti per Bologna"

Rossi: "Ora tocca alla Firenze-mare"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mentre scorrono le slide di presentazione di Autostrade.

«Sono felicissimo, questo 2015 si è chiuso nel modo migliore», spiega del resto il premier dietro il palco salutando gli amici. Dai sindaci del Mugello al viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini, che in questi mesi ha seguito passo passo la variante, al sindaco Dario Nardella. Che, con al fianco il direttore generale di Palazzo Vecchio Giacomo Parenti, ne approfitta per portare qualcosa a casa.

«Venga, venga qui dal presidente del Consiglio, dica davanti a lui che finirà nel tempo stabilito la tramvia di Firenze», dice il sindaco al rappresentante della Cmb di Carpi, che figura tra le imprese che hanno realizzato la variante (sua una galleria). E la risposta di Cmb, di fronte a Renzi come testimone, non può che essere quella giusta: «Certamente, finiremo nei tempi».

«Felicissimo» per la conclusione del 2015, anche il premier si diverte. Prima ricordando di essere ancora un fan della vecchia idea della bretella Barberino-Incisa e facendo sobbalzare Castellucci («È da quando era presidente della Provincia...», si sfogherà poi l'ad di Autostrade). E ancora: «Castellucci mi ha detto di non dire che, anziché nel 2020, la terza corsia fino a Incisa sarà pronta nel 2019», dice il premier Renzi dal palco dell'inaugurazione, montato nella galleria Sparvo in direzione di Bologna. Tanto che solo alle 18, dopo le operazioni di smontaggio, le corsie della variante dirette a nord vengono aperte alle auto.

**SPETTACOLARE** La galleria di San Benedetto Val di Sambro ripresa dall'obiettivo di Enrico Ramerini (Cge)

Anche il sindaco Nardella va però all'attacco di Autostrade. E proprio dall'ad strappa un impegno: «Ci è stato assicurato che entro il prossimo Natale 2016 sarà inaugurato anche il by-pass del Galluzzo, non oltre». Il sindaco di Firenze però fa presente ad Autostrade anche l'urgenza di intervenire sullo svincolo di Peretola, che deve essere rimodellato eliminando il semaforo davanti all'aeroporto prima di dare il via alla terza corsia della Firenze-Mare.

Galvanizzato dall'inaugurazione della variante, Renzi annuncia lo sblocco delle grandi opere ancora al palo: «Il ministro Delrio mi ha fatto l'elenco e mi ha suggerito di dirvi che la prossima è la Salerno-Reggio Calabria». E il governatore Enrico Rossi non se lo fa ripetere due volte: la Regione Toscana torna a bussare alla porta di Autostrade chiedendo il completamento della Tirrenica e l'adeguamento della Firenze-mare: «Noi chiediamo il completamento della Tirrenica, perché dopo Fonteblanda c'è un tratturo. A Roma si guarda con amore al corridoio centrale, ma io sommessamente dico che avremmo bisogno anche di qualcosa che ci consenta dalla costa di arrivare a Roma». Per non dire della Firenze-mare: «L'altro tratto da completare è la Firenze-Pistoia, che è satura: in quel tratto spesso si sta fermi con i motori accesi», fa presente Rossi.

Mentre il viceministro Nencini pensa a come far tesoro della lezione: «I tempi di realizzazione delle grandi opere pubbliche italiane sono troppo lunghi, per questo nel nuovo codice degli appalti abbiamo previsto maggiore trasparenza ma anche più efficienza». *(m.v.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FOTO

**IL PREMIER** Sotto, Renzi con le altre autorità mentre inaugura il nuovo tracciato: "Non ci credeva più nessuno, ma l'Italia riparte". In basso, le code di ieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.